

Comune di Pozzuolo del Friuli
Squadra Comunale di Protezione Civile

ADDESTRAMENTO ARI 2012

La mattinata dello scorso 10 novembre è stata dedicata ad un addestramento che ha coinvolto oltre cento radioamatori del Friuli Venezia Giulia, una ventina di volontari del gruppo comunale di Pozzuolo del Friuli e sette appassionati di volo con ultraleggeri e parapendio a motore. L'allarme, lanciato alle sette del mattino, ha comportato il trasferimento dei radioamatori, dalle proprie sedi di abitazione, verso le postazioni a loro assegnate, coincidenti con diverse sedi di protezione civile comunali dislocate sul territorio, per lo più montano, della regione.

La scelta delle sedi comunali di protezione civile, come punto di installazione delle stazioni mobili, è stata fatta al fine di verificare la possibilità di connessione via radio, tramite la rete di ripetitori amatoriali presenti a attivi le sedi stesse con la Sala Operativa Regionale. Ai fini dell'attivazione dei volontari e per il proseguimento dell'addestramento, è stata utilizzata quale stazione capomaglia, quella presente all'interno della S.O.R. di Palmanova. Tale stazione, installata in modo permanente e disponibile per ogni emergenza, dispone di un buon numero di apparati e antenne necessarie alle evenienze più diverse.

Ogni operatore in partenza per la propria destinazione, che è stata preventivamente comunicata via mail, ha comunicato dal mezzo mobile, la propria partecipazione all'evento e il luogo di destinazione, dando in tal modo alla S.O.R., ogni informazione necessaria a identificare ogni partecipante.

Successivamente al raggiungimento del punto assegnato, ogni operatore ha installato la propria stazione mobile e a partire dalle ore 09.00, ora locale, sono iniziati i collegamenti con la Sala Operativa.

Ogni stazione radioamatoriale remota disponeva di almeno un apparato ricetrasmittente veicolare in banda VHF e di un'antenna posizionata su palo mobile.

Alcune stazioni, dotate di ricetrasmittitore e relativa antenna portatile operante in onde corte, hanno verificato la possibilità di effettuare collegamenti radio tra la postazione remota e la Sala Operativa regionale anche con tale modalità tecnica.

Nel corso dell'esercitazione è stato anche possibile procedere alla trasmissione di

messaggi in forma digitale con il formato D-STAR connettendo tra loro le diverse sedi radioamatoriali presenti in regione e la Sala Operativa. Tale possibilità è stata resa possibile grazie ai nuovi apparati dotati di tecnologia digitale acquisiti grazie ad un contributo regionale da parte delle sedi stesse.

Un altro fiore all'occhiello dei radioamatori del FVG, è costituito dalla rete digitale amatoriale Intranet già predisposta in regione. Nel corso dell'evento addestrativo, è stato possibile verificarne il corretto funzionamento. La rete digitale, infatti, in caso di emergenza, è in grado di fornire alle diverse sedi ARI un accesso a Internet alternativo via rete basata integralmente su connessioni radioamatoriali.

Un ulteriore servizio già predisposto consente di visualizzare, in banda SHF, tramite un ripetitore posizionato sul Monte Bernadia (Tarcento - UD), immagini video riprese durante gli eventi.

Proprio per sfruttare anche tale possibilità, la sezione ARI di Grado ha effettuato delle riprese video delle proprie operazioni e ha trasmesso i propri segnali verso il ripetitore, il quale restituiva i segnali verso la Sala Operativa, ponendo in grado la stessa di verificare in prima persona le operazioni di emergenza simulata in laguna.



La Sala Operativa Comunale di Pozzuolo del Friuli durante l'addestramento

L'attivazione della Sala Operativa comunale di Pozzuolo del Friuli, ha permesso di simulare le operazioni previste in un Centro Operativo Comunale. In tale comune l'addestramento è proseguito con eventi paralleli: simulazioni ed eventi utili all'addestramento sia dei radioamatori

partecipanti, sia dei volontari della squadra di Pozzuolo che hanno aderito all'iniziativa. La Sala Operativa comunale di Pozzuolo, infatti, è già dotata di apparecchiature radio di tutto rispetto, ed è anche fornita di un'autorizzazione ministeriale speciale che le consente di utilizzare il nominativo radioamatoriale IV3BRT nell'ambito delle trasmissioni su queste frequenze da parte dei volontari dotati di patentino.

Per l'occasione, la sede di Pozzuolo, è stata anche dotata di ulteriori due antenne, che le hanno consentito di connettersi al ripetitore del Monte Bernadia per ricevere le stesse immagini video viste da Palmanova, e per disporre anche del servizio Internet alternativo via rete Intranet amatoriale.



I volontari di Pozzuolo all'ingresso del capannone deposito attrezzature

I volontari di Pozzuolo del Friuli, nell'ambito delle operazioni addestrative previste per il gruppo, hanno montato nel piazzale a fianco del Municipio, una tenda ed un gazebo. Lo scopo dei montaggi è stato quello di mostrare ai più giovani le migliori modalità di erezione di tali strutture, che devono rendersi disponibili per ogni emergenza nel minor tempo possibile.



Prove di installazione di gazebo nel parcheggio del Municipio di Pozzuolo

Un'altra squadra, formata sempre da

volontari di Pozzuolo, ha invece partecipato ad un'operazione simulante una persona scomparsa. Il figurante, nascosto in un punto preciso della campagna vicina, doveva essere rintracciato con una particolare modalità sperimentale che è stata resa possibile grazie alla collaborazione con un gruppo di appassionati del volo con mezzi leggeri.

Le operazioni sperimentali hanno avuto con il passaggio di un ultraleggero a motore decollato dall'aviosuperficie di Premariacco. Il velivolo ha effettuato un passaggio a bassa quota sul territorio di Pozzuolo segnalando la zona delle ricerche.



Briefing prima delle operazioni di ricerca disperso presso la Sala Operativa di Pozzuolo del Friuli

Successivamente, un ulteriore gruppo di volo, composto da 6 piloti dotati di parapendio a motore, è decollato da un'aviosuperficie posta ai confini con il Comune di Mortegliano. La formazione così composta ha saggiato dall'alto il territorio, cercando di visualizzare la persona scomparsa nel più breve tempo possibile.



Decollo parapendio a motore per osservazioni dall'alto.

L'esperimento, che è stato condotto come se non vi fosse alcuna possibilità di comunicazione radio tra le squadre a terra e gli operatori in volo, prevedeva l'utilizzo di segnali visibili concordati tra i piloti e i volontari, al fine di verificare i possibili risultati. Risultati che non so sono lasciati

attendere, dato che la persona scomparsa è stata rintracciata dall'alto in circa dieci minuti in una zona di circa due chilometri di diametro, e dato che gli operatori a terra hanno potuto raggiungere il figurante con altrettanta velocità.



Il gruppo di piloti di parapendio a motore che ha partecipato all'iniziativa

Purtroppo alcuni problemi di carattere tecnico a causa di un malfunzionamento che ha colpito le apparecchiature trasmettenti, non è stato possibile inviare le immagini delle operazioni di volo verso la Sala Operativa come sperato in prima istanza. Le condizioni del tempo, che stavano inevitabilmente volgendo al peggio, lasciando intuire il successivo stato di emergenza alluvioni che avrebbe colpito diverse zone della regione, non hanno permesso di continuare con le prove di volo, inizialmente previste anche in un'altra zona del territorio di Pozzuolo.



Un pilota a terra prima del decollo

Sempre a causa del tempo è stata preclusa l'idea di completare la tenda ed il gazebo, appena montati, con l'installazione di una stazione sismica portatile del gruppo FESN (Friuli Experimental Seismic Network) e delle apparecchiature radio amatoriali per i collegamenti in voce. Nonostante questi impedimenti, la mattinata addestrativa si è rivelata particolarmente utile sotto diversi

punti di vista.

La rete dei ponti ripetitori utilizzati ha funzionato a dovere, garantendo collegamenti in fonia da tutte le postazioni remote. Le stazioni dotate di apparati in banda HF (onde corte) hanno dato prova della possibilità di collegamento in voce con la Sala Operativa Regionale anche su queste frequenze, dimostrando di poter mantenere un contatto radio con una sede comunale lontana anche in condizioni estreme.

La rete digitale amatoriale Intranet, ha dimostrato che, in caso di calamità, l'accesso a Internet può essere garantito anche attraverso tali apparecchiature. Inoltre, i ripetitori video in banda SHF possono essere in grado di trasportare a Palmanova delle immagini descrittive situazioni di emergenza in tempo reale.

La Sala Operativa di Pozzuolo del Friuli, inoltre, si è rivelata un importante centro strategico, in grado di potersi connettere con le stesse stazioni monitorate dalla SOR di Palmanova. A tale scopo è previsto infatti l'acquisto e l'installazione di un'antenna tesa a integrare la rete Intranet amatoriale con una propria stazione.



La Sala Radio della protezione civile di Pozzuolo del Friuli con due operatori

Alla fine delle operazioni previste dall'addestramento, i volontari sono confluiti a Pozzuolo per un momento conviviale a cui ha partecipato, oltre al Presidente della Sezione ARI di Udine, Giovanni Giol - IV3AVQ, il Coordinatore Regionale per il servizio ARI-RE (Radiocomunicazioni in Emergenza) e un rappresentante della Sala Operativa Regionale.

Al termine delle operazioni conviviali e dopo i saluti e le considerazioni degli organizzatori, ciò che si è percepito tra gli operatori è stato il desiderio e la disponibilità a ripetere più spesso esperienze simili.



Il momento del convivio e dello scambio di idee sull'addestramento appena concluso

Non è da dimenticare infatti che le migliori tecniche possibili e la necessaria fluidità delle comunicazioni via radio si ottengono solo mediante prove sul campo e

mediante il reperimento di opportune soluzioni agli errori manifestatisi durante le esperienze in tempo di pace.

L'ulteriore passo sarà perciò quello di organizzare, presso la Sala Operativa di Pozzuolo, un incontro, aperto a tutti coloro che hanno partecipato all'evento, per rivedere insieme le migliori immagini scattate durante l'evento dal papà di Roberto IV3SRD e dalla XYL di Riccardo IV3NQS e discutere delle proprie esperienze evidenziando anche piccoli errori e non conformità da non ripetere in futuro.

Testo: Riccardo Rossi – IV3NQS

Immagini: Maria Hrvatin